

note di regia Difficile l'Oreste. Perché è una tragedia negativa. Di una attualità sconcertante. Rapporti tossici, drammi familiari, identità confuse, follia, disperazione, maschilismo imperante; ma nel finale, un lieto fine forzato: il *Deus ex machina* che arriva e risolve l'irrisolvibile, cerca di portare un ordine ma lascia sgomento chi guarda. Come rendere questo testo necessario per un adolescente? Questa la cosa più complicata: trovare la chiave di lettura giusta per coinvolgere i ragazzi in scena; come sempre l'attenta osservazione della realtà ci porta delle soluzioni: comprendere dove sta il disagio delle nuove generazioni, individuarlo nella loro necessità di trovare un vero dialogo dove dovrebbe essere l'ascolto a prevalere e non solo la parola, anche e soprattutto nei momenti bui e difficili di una esistenza; i ragazzi spesso non hanno più punti di riferimento, in casa, a scuola, nella vita di tutti i giorni e devono crearseli altrove, rischiando però di non comprendere fino in fondo la direzione che stanno prendendo. Nel nostro *Oreste* tutto diventa un incubo generato, partorito dalla mente di questo giovane matricida, che cerca di trovare giustificazioni al suo operato ma sempre più si avvita, si annoda e si riannoda su se stesso. Ma è davvero lui la pecora nera? o è semplicemente un capro espiatorio? e l'arrivo di Apollo, nel finale, è forse il modo più semplice per concludere una storia iniziata non si sa più quanti anni prima? e poi, per colpa di chi? forse di un Dio? e siamo così sicuri sia andata veramente così? o siamo noi, noi che crediamo di ascoltare una voce dall'alto ma in realtà non è altro che la nostra immaginazione, la nostra proiezione a parlarci?

Spero davvero che anche stavolta questi ragazzi in scena possano generare domande in noi adulti; i nostri figli non saranno mai come noi speravamo che fossero, arrendiamoci a questa evidenza; e da genitori si sbaglia e si sbaglierà, sempre. Ma questo non deve farci smettere, mai, di cercare di dare sogni ed obiettivi ai nostri ragazzi. Credo fortemente che il teatro faccia bene alla scuola, perché se tutti noi imparassimo davvero a metterci nei panni degli altri, come fanno gli attori, e a comprendere comportamenti malsani e sbagliati, forse capiremmo meglio le storture della vita ed eviteremo di comportarci allo stesso modo nella vita reale, ed il mondo sarebbe sicuramente migliore. I giovani sono la nostra proiezione nel futuro. Sono lo specchio della nostra esistenza. Se noi creiamo solo pessimismo e cenere attorno a noi, non lasceremo che pessimismo e cenere a chi verrà dopo di noi.

(G.C.)



FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
PNRR ISTRUZIONE

Liceo Classico Linguistico Coreutico Artistico Audiovisivo e Multimediale

PNRR Missione 4 - Istruzione e ricerca, Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU. Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (D.M. 170/2022).

Titolo del Progetto M4C11.4-2022-981-P-14182 "Ruggerini e ruggerine verso il successo".

CUP: D94D22005160006



ORESTE

DA EURIPIDE

REGIA
GIUSEPPE CUTINO

Teatro Rosso di San Secondo

24 maggio 2024 ore 21 - ingresso gratuito

ORESTE

la storia Oreste ed Elettra, dopo aver ucciso la madre Clitemnestra per vendicare l'assassinio del padre Agamennone, a sua volta ucciso dalla moglie per avere sacrificato la figlia Ifigenia, attendono la risoluzione del processo intentato contro di loro; Oreste è colto da accessi di follia, assediato dalle Erinni. I fratelli confidano tuttavia nell'appoggio e nell'aiuto di Menelao, giunto ad Argo con Elena, ma il re non osa opporsi a Tindaro, padre di Clitemnestra e Elena, che pretende un pubblico processo. I due giovani vengono così condannati a morte ma, prima che ciò avvenga, decidono, con l'aiuto dell'amico Pilade, di vendicarsi su Menelao uccidendo Elena (che però, come annuncia un servo, scompare misteriosamente dopo essere stata catturata) e prendendo in ostaggio Ermione, figlia di Menelao. Quest'ultimo allora assedia la reggia in cui si sono rinchiusi i tre, che minacciano di uccidere la ragazza e dare fuoco al palazzo. Interviene Apollo ex machina: egli annuncia che Elena è salva (assunta fra gli immortali, come i suoi fratelli, i Dioscuri), che Menelao dovrà rinunciare ad Argo e tornare al proprio regno a Sparta. Afferma inoltre che Oreste sarà processato e assolto ad Atene, e prenderà in moglie Ermione, mentre Elettra sposerà Pilade.

adattamento testo, scena, regia

Giuseppe Cutino

coreografie

Ambra Lo Turco

disegno luci

Marco Tumminelli

video

Leonardo Ormando e Lavinia Carelli

si ringrazia

Fabio Fiorenza

Corrado Sillitti

coordinamento laboratori

Aldo Giordano

Marzia Guarneri

Marcella Romano

Maria Grazia Trobia

coordinamento generale

Dirigente Scolastico

Irene Cinzia Maria Collerone

Oreste

Mario Santoro

Elettra

Valeria Lacagnina

Elena

Cecilia Cammarata

Menelao

Marco Di Francesco

Tindaro

Francesco Lipani

Pilade

Daniele Volpe

Clitemnestra

Giulia Nicosia

Messaggera

Sarah Tirendi

Ermione

Briseide Tricoli

Frigio 1

Pietro Bellante

Frigio 2

Giovanni Di Natale

coro

Isaac Adam

Paolo Contento

Rachele Ferro

Alessandro Giambra

Donatella Giambra

Alice Giannavola

Giulia Giordano

Anna Giorgio

Agnese Guzzo

Fatima Ndoye

Leonardo Ormando

Angela Palermo

Francesco Pittari

Paola Sole

Daria Speranza

danzatrici

Anthea Alabiso

Vittoria Maria Alaimo

Carlotta Andaloro

Luna Anzalone

Alessia Bartolomeo

Elide Crlino

Simona Chirido

Giorgia Collura

Sara Corvo

Ester D'Agostino

Martina Di Gloria

Manuela Di Pietra

Alessandra Dimarco

Elisa Falco

Giulia Foglietto

Veronica Graglia

Flavia Gucciardo

Clara Guzzardi

Asia Lipani

Sofia Lo Russo

Sara Lombardo

Sara Noto

Maria Pia Petralito

Silvia Polizzi

Rebecca Scarpinati

Maria Anita Serio

Vanessa Strazzanti

Nicole Trabona

Gloria Trevigne

Sara Trusci

registi assistenti

Lavinia Carelli

Piero Paci

Calogero Viola

assistenti ai costumi

Maria Vittoria Castro

Elena D'Orto

Sofia Galanti

Carla Russa

Cristina Ismail

Giorgia Milia

Danila Paolillo

Sofia Petrotto

Beatrice Rizzo

Federica Torchia

Silvia Vasile